

Quando il troppo stroppia

La quinta edizione della celebre gara organizzata a Valeggio sul Mincio dal club Arena shooter ha registrato un paradosso: troppi iscritti (241) e tempi dilatati. Dalla prossima edizione non più di 180 tiratori, ma stessa spettacolarità

Testo e foto di Marco Fiorenti



1. Il punto di vista inquietante di un target minaccioso soprattutto quando è in azione Alberto Archetto, vincitore della Ssp. **2.** La postazione di guida con il computer e i ricercati. Premendo il tasto contornato di rosso davanti ai target visibili, si agitavano i non ingaggiabili.

Farne la storia nel Tiro difensivo Idpa con una gara? Si può. L'hanno fatta i 250 tiratori che hanno partecipato alla quinta edizione della Fast'n furious a Valeggio sul Mincio (Vr), l'ultima così attuata. Ultima per i contenuti, non per il prosieguo della manifestazione di tiro che si è già conquistata la definizione di "classica". Per far comprendere quanto affermato occorre fornire alcuni dati di partenza e saltare, poi, alle conclusioni post gara: affluenza record di 256 tiratori riusciti a iscriversi e 241 presenti, 17 esercizi di gara spalmati su 10 campi con 162 colpi minimi, squadre da 10 al sabato pomeriggio e da 12 la domenica, inserimento del Classifier 5x5 nel totale gara con facoltà, a richiesta, di registrazione su hq che è stato suddiviso in 5 scenari, pacco gara per tutti, con sagome e nastro offerto dagli organizzatori e non dagli sponsor, oltre 3.500 euro di premi a estrazione con contributi importati di Shooting technology di Thiene (Vi) e dall'armeria Dal Pozzo di Ca' di David (Vr). Questi i dati importanti del pre match. «La decisione di inserire il Classifier è stata pensata con l'intenzione di offrire qualche cosa in più e, soprattutto, la scelta della registrazione sul database di hq soltanto a richiesta proposta per non frenare qualche tiratore che non ama passare di categoria, ma non è stata apprezzata», hanno spiegato a fine gara i due match director, Moreno Busato e Matteo Bencini, il presidente di Arena e disegnatore degli esercizi, Manuel Di Paola, e lo stat register, Pietro De Vecchis, «perciò

non inseriremo più questa opportunità nelle prossime manifestazioni. La gara è durata quattro ore e mezzo il sabato e oltre sei ore la domenica, un poco in contraddizione con il termine Fast di cui andiamo orgogliosi. Oltretutto ci sono giunte alle orecchie alcune critiche di match troppo stancante e, quindi, la decisione di ridurre d'ora in poi numero di esercizi, numero di colpi richiesti e, soprattutto, numero di tiratori, che porteremo al massimo a 180, senza alterare spirito, spettacolarità, con logica prettamente difensiva degli esercizi che saranno proposti». È così che i 241 presenti si sono ritrovati in un tassello della storia della Fast'n furious e del tiro difensivo italiano, dato che è il match che ha superato i numeri di molte sanzionate senza esserlo, ma con lo stesso maniacale rispetto del regolamento, gli stessi tempi di preparazione e lo stesso impegno logistico organizzativo. Le prossime edizioni saranno sempre spettacolari, ma la ricerca di un posto in griglia sarà ancora più difficoltoso. Parlando ancora di numeri, come nelle edizioni precedenti sono stati 29 i componenti lo staff provenienti da diversi club con buono spazio alla nuove leve che si stanno facendo le ossa, mentre la domenica in tutti gli esercizi con macchinari in movimento è stato aggiunto un componente del club organizzatore con la mansione specifica del ripristino della movimentazione e conseguente velocizzazione di esecuzione.

Gli esercizi

Macchinari di movimentazione inseriti in 6 campi su 10. Il campo 3 presentava una delle novità di questa quinta edizione: ricostruito un supermercato "visitato" dalla banda specializzata e con il tiratore in postazione come cassiere a fronte di una cassa vera, dove la pressione del tasto di allarme apriva il cassetto in cui era stata posta l'arma, si ingaggiavano i target frontali. Poi, mentre ci si portava in salvo, si intercettava una pedana, alla cui pressione si attivava un veloce target a cu-cu, una sagoma che compariva e subito si nascondeva. Nel campo 5, quando si rag-



CLASSIFICHE

Esp
Master
1. M. Muzzi 148,63
2. G. Gavazzeni 164,23
Expert
1. N. Celadon 153,54
2. M. Bottale 171,44
3. M. Testi 177,00
Sharpshooter
1. E. D'Elia 182,11
2. N. Errico 190,05
3. D. Malagutti 198,18
Marksman
1. D. Gallo 201,57
2. D. Pieni 208,26
3. A. Borsari 210,04

Novice
1. M. Spertini 246,15
2. A. Monteleone 274,69
3. R. Marelli 276,37
Unclassified
1. M. Zapella 235,75
2. G. Gallo 309,40
3. F. Camagnani 311,03
Ssp
Master
1. A. Archetto 156,10
2. G. Bovetto 156,86
3. H. Silbitzer 162,26
Expert
1. A. Spataro 156,18

2. R. Roncarati 159,49
3. G. Salvato 171,97
Sharpshooter
1. G. Marin 172,03
2. M. Tibaldo 178,94
3. U. Zanichelli 189,11
Marksman
1. S. Ferrarini 162,54
2. D. Caleffi 198,11
3. F. Zanonato 207,71
Novice
1. C. Guareschi 282,48
2. D. Ferri 297,60
3. A. Battisti 306,78
Unclassified
1. A. Bompani 208,64

2. M. Sereni 251,21
3. A. Segà 270,72
Ccp
Expert
1. A. Bray 183,52
2. D. Medici 184,41
3. G. Varoutsas 187,15
Sharpshooter
1. Casu 180,27
2. F. Onorato 200,62
3. M. Marchetti 207,39
Marksman
1. D. Caon 195,03
2. M. Scorletti 260,93
3. M. Fiorenti 359,20

Bug
Sharpshooter
1. G. Celli 240,69
2. X. Cai 262,16
3. P. Liuzzi 268,00
Rev
Master
F. Locatelli 184,30
Expert
1. M. Novi 199,60
2. P. Conti 255,96
Sharpshooter
1. V. Gobbi 213,98
2. A. Benucci 283,74
3. F. Sita 284,95

Marksman
1. M. Vannozi 223,77
2. G. Serfilippi 240,07
3. G. Longhin 306,86
Co
Expert
1. C. Bottari 147,87
2. A. Gavazzeni 158,61
Sharpshooter
1. B. Rodia 171,79
2. M. Bagattin 188,39
3. A. Benda 188,61
Novice
1. S. Maggi 227,41
Unclassified
1. M. Piccinno 241,74



1. Sul "cavallo" sospeso ogni movimento e reazione meccanica dell'arma provoca oscillazioni a discapito della mira. **2.** La pressione del tasto allarme provocava l'apertura del cassetto in cui era riposta l'arma. Per evitare malintesi le banconote in cassa riportavano la scritta cubitale fac-simile... **3.** Dalla copertura in ginocchio si ingaggiavano le gambe che scoprivano il target celato come visibile in quello di destra con gamba e target in caduta.

giungeva una copertura bassa, rappresentata da un simulacro di automobile, si ingaggiavano due gambe che facevano spostare i target non ingaggiabili e scoprivano i bersagli pericolosi. Nel campo 6, un'altra novità realizzata per questo evento: rotaie multi configurazione che operavano parallelamente al parapalle nello scenario che simulava l'interno di una officina, mentre sui binari era posizionato un banco da lavoro da utilizzare come copertura, spostandolo lungo i binari per cambiare punto di ingaggio e rendere, così, mano a mano i visibili i target. Passeggiata a cavallo nella natura nel campo 7, movimentata, però, da un branco di lupi, a cavalcioni di un bidone trasformato in equino con tanto di coda, sella, briglie e la testa che fungeva da porta arma da impugnare con colpo non camerato, ma, soprattutto, appeso e oscillante a 4 catene che amplificavano ogni minimo movimento, rendendo l'acquisizione più ostica. Altra novità al campo 8, dove si impersonava un'agente di polizia intento a controllare sul computer di bordo due sospetti (le foto dei ricercati visibili sul monitor erano i due match director): quando questi decidono di sottrarsi al controllo in maniera altamente pericolosa, costringendo l'agente, al segnale

VINCITORI DI DIVISIONE

Cdp: E. Gaddi 202,02 (25)
Esp: M. Muzzi 148,63 (14)
Ssp: A. Archetto 156,10 (7)
Ccp: R. Casu 180,27 (17)
Bug: G. Celli 240,69 (31)
Rev: F. Locatelli 184,30 (18)
Co: C. Bottari 147,87 (13)
Most accurate: C. Sandri 192,01 (7)

acustico di inizio, a premere il tasto di soccorso che metteva in movimento due target non ingaggiabili che saltellavano davanti a quelli pericolosi, costringendo il tiratore a ingaggi frontali e laterali attraverso il finestrino. Al campo 9, per raggiungere l'uscita dalla hall di un grande albergo invaso da malintenzionati occorreva passare su un tappeto che attivava comandi interrati che prima provocavano la caduta di una barriera, poi l'oscillazione di 3 target precedentemente non visibili. Non che gli scenari senza movimentazioni fossero meno interessanti, ognuno permetteva più di una strategia di esecuzione: per esempio, nello scenario 2, per rendere visibili i target posti tra quelli non ingaggiabili, ci si poteva muovere a destra e sinistra in orizzontale senza oltrepassare la fault line, ma soltanto 4 tiratori hanno ingaggiato tutto da una postazione unica, praticando soltanto una variazione di postura sulle gambe anche se così hanno messo a rischio i non ingaggiabili. Come ormai è diventata lodevole tradizione, detratte i costi e l'acquisto delle nuove attrezzature, una quota è stata devoluta all'ospedale pediatrico di Verona, mentre l'aspetto burocratico e normativo dell'evento è stato pienamente supportato dall'ente di promozione sportiva Aics che nella persona del presidente regionale, Mario Pongan, ha voluto presenziare alle premiazioni. Tra i principali protagonisti della gara, i Most accurate (tiratore più preciso) con il pari merito tra Claudio Sandri (Carry optic) e Alberto Archetto (Ssp), quest'ultimo vincitore anche di divisione. La storia della Fast'n furious finisce qui? Non credo conoscendo i componenti del club Arena shooters...